



Cronache di Villa Pozzi

Numero 4: Giugno 2025

Newsletter del Gruppo Scientifico Naturalistico "Charles Darwin"



Una delle caratteristiche che dovrebbe accumunare tutti gli amanti delle scienze naturali è sicuramente il piacere della scoperta.

In prima battuta la parola scoperta potrebbe sembrare un termine alquanto altisonante legato a eventi straordinari se non addirittura epici: la scoperta di un organismo mai visto prima d'ora, la scoperta di una nuova specie mineralogica, di un nuovo giacimento ecc.

Se analizziamo il termine scoperta nella sua accezione troveremo definizioni del tipo "Acquisizione alla conoscenza e all'esperienza umana di luoghi, fenomeni, nozioni e oggetti prima sconosciuti".

Ma sconosciuti a chi?

Se quello "sconosciuti" si riferisce al mondo intero allora sì il termine scoperta rimanda a quell'accezione altisonante precedentemente citata.

Tuttavia, mio avviso, quello "sconosciuti" è riferito solamente a noi stessi. Ogni nuova esperienza, ogni nuova informazione, ogni luogo mai precedentemente visitato dovrebbe essere considerato una scoperta.

Scoprire vuol dire letteralmente "togliere il velo".

Togliere ciò che ci impedisce di vedere qualcosa che, pur se per altri è già conosciuto, non lo è per noi. Scoprire vuol dire quindi colmare le nostre lacune, acquisire nuove conoscenze e correggere i nostri errori e le nostre errate convinzioni.

E dunque ben venga ogni nuova conoscenza e ogni nuova esperienza, anche quando questa stravolge convinzioni e conoscenze già in noi fortemente radicate.

A.C.

NOTIZIE ASSOCIATIVE

Complimenti vivissimi a Giovanni D'Este che, assieme ad un suo amico esperto in riprese video, ha magistralmente realizzato la seconda parte del "Diario di uno stagno".

Un video particolarmente bello, che nulla ha da invidiare a realizzazioni professionali. Con questo video hanno saputo incuriosire e ammaliare tutti noi spingendoci ad osservare con occhio più attento e curioso anche un ambiente, spesso sottovalutato, come uno stagno.



Nell'incontro di giovedì 8 maggio è stato illustrato il progetto di allestimento della nuova grande vetrina, recuperata dai soci F. Nigris e S. Dalla Chiara, che sostituirà le due vetrine presenti al piano terra di villa Pozzi.

Il progetto prevede di utilizzare questa vetrina come presentazione del gruppo, illustrando le attività svolte e tutti gli ambiti che sono di nostro interesse: paleontologia, mineralogia, litologia, malacologia, entomologia, zoologia, botanica comprendendo anche lo studio e l'osservazione delle sabbie e delle meteoriti. Nel corso dei prossimi mesi verrà dato dettaglio, per condivisione, dell'allestimento dei singoli ripiani.

Un sentito ringraziamento al Socio Mario Del Giudice che il giorno 22 maggio, con una bellissima conferenza dal titolo "Ricerche paleontologiche in alta Baviera", ci ha virtualmente accompagnati alla scoperta di alcuni importanti giacimenti paleontologici della Germania.

Con ottime immagini e dovizia di particolari, Mario ci ha descritto tutte le fasi delle sue ricerche dalla identificazione dei siti, alle attività di estrazione, fino al magistrale restauro degli esemplari rinvenuti suscitando l'ammirazione di tutti i presenti e anche qualche sana invidia



Ricordiamo ai soci non ancora in regola con l'iscrizione di versare al più presto la quota associativa per l'anno in corso

La quota associativa, anche per questo biennio, rimane invariata a 20 euro annui

APPUNTAMENTI DEL MESE

GIUGNO 2025	
Data	Attività programmata
5	Conferenza: NON TUTTO IL SALE VIENE PER CUOCERE: IL SALE E LE SPEZIE LA RICCHEZZA DI VENEZIA – Relatore Giuseppe Magnabosco
12	Serata dedicata alla pianificazione delle attività di ricerca per il periodo estivo
19	Serata dedicata al riconoscimento e alla classificazione dei campioni dei soci e simpatizzanti: i soci e i simpatizzanti sono invitati a portare al gruppo campioni delle loro collezioni che necessitano di classificazione o identificazione.
26	Serata a tema libero

Come si evince dal programma soprariportato, causa problemi tecnici, la conferenza del mese di giugno è stata anticipata al giorno 5.

Altri appuntamenti del mese

- **1 giugno** 2025 presso il Palazzo Comunale di Soave il Gruppo mineralogico Scaligero organizza la 29° giornata di scambio minerali e fossili. La manifestazione inizierà alle ore 08:30 e terminerà alle ore 17:30. Il costo di un tavolo è di euro 25.
- **8 giugno** 2025, ore 15:30, Fossili che passione! Visita guidata alle sale paleontologiche del Museo Civico Zannato di Montecchio Maggiore VI e, a seguire, laboratorio paleontologico presso la sede degli Amici del Museo Zannato con Andrea Cecchi
- **15 giugno** 2025, a Palazzina di Verona in via Contarina 11A l'Associazione Geologica Mineralogica Veronese organizza la "Festa dell'amicizia tra ricercatori di minerali e fossili". Una giornata di scambio di minerali e fossili con ingresso e tavolo gratuito.



USCITE DI STUDIO/RICERCA



Non sono state al momento programmate nel dettaglio uscite di studio e di ricerca.

Diversi soci sono comunque interessati a svolgere alcune interessanti uscite nel territorio del bellunese e del vicentino.

Per eventuali informazioni possono essere contattati direttamente i Soci Fabio Nigris e Andrea Canal che potranno fornire informazioni in merito alle possibili date e alle località che si prevede di visitare.

NOTIZIE UTILI

Ichnofossili facciamo un po' di chiarezza

Così come la paleontologia è la scienza che studia i resti degli organismi fossilizzati vissuti in epoche remote l'paleoicnologia è la scienza che studia le tracce lasciate da quegli organismi. Paleontologia e paleoicnologia sono pertanto due scienze complementari.

Studiare le tracce lasciate dagli antichi organismi è fondamentale per comprendere sia le caratteristiche dell'ecosistema nel quale un organismo viveva, sia per cercare di risalire alle sue abitudini e al suo ruolo e all'impatto che questo aveva con l'ambiente circostante.

Le tracce fossili lasciate dagli antichi organismi nelle varie ere geologiche possono essere suddivise in tre diversi macro gruppi:

- le tracce di mobilità o di allocazione
- le bromaliti
- le stromatoliti

Le tracce di mobilità o di allocazione sono le tipologie di ichnofossili più comuni e più diffuse e pertanto anche le più conosciute.

Si tratta principalmente di impronte di passi o spostamenti lasciate sul terreno (ad esempio le impronte dei dinosauri rinvenute sul Monte Pelmo), impronte di percorsi nel terreno o all'interno delle rocce (ad esempio i cunicoli scavati dai vermi nel terreno), impronte di tane, compresi i fori di bioerosione lasciati da alcune tipologie di molluschi.

Rientrano in questo gruppo anche le tracce di alimentazione, le tracce di marcatura del territorio, compresi eventuali lembi di pelle o piume, e le tracce di uroliti, erosioni del terreno provocate da evacuazioni fluide, usate spesso per marcare il territorio.



*Impronta fossile di dinosauro carnivoro
Collezione GSN Darwin*

Le bromaliti sono le tracce fossilizzate del materiale proveniente dall'apparato digerente degli organismi.

Questo gruppo di ichnofossili può essere, a sua volta, suddiviso in ulteriori 4 gruppi:

- Coproliti: resti organici del materiale di evacuazione (feci). Sono sicuramente le bromaliti più comuni e diffuse.
- Regurgitaliti: resti di materiale rigurgitato. Rientrano in questo gruppo sia le tracce di vomito che dei boli dei rapaci o le palle di pelo.
- Cololiti: resti del contenuto dell'apparato digerente.
- Gastroliti: sono le pietre ingurgitate da alcuni animali per facilitare la triturazione del cibo ingerito.

Questa tipologia di ichnofossili può essere rinvenuta sia separatamente dagli organismi che li hanno originati sia ancora allocati all'interno degli organismi stessi.

In particolare all'interno dei resti fossilizzati di alcuni organismi è ancora possibile rinvenire sia le cololiti che le gastroliti, mentre rigurgitaliti e coproliti risultano essere sempre separate.



Coprolite. Collezione GSN Darwin

Le stromatoliti sono delle strutture formate dall'inglobamento di fango carbonatico, o di altra natura, tra i prodotti di decomposizione di materiale organico vegetale, principalmente alghe (mucillagine), per azione di cianobatteri.

Per anni questo tipo di strutture è stato classificato come formazioni di alghe primordiali, e quindi erroneamente come fossili.

Studi più recenti, realizzati avvalendosi di sofisticate indagini microscopiche e della comparazione di icnostrutture di neoformazione, hanno potuto invece ascrivere queste formazioni ai prodotti dell'azione di batteri ed altri microorganismi e pertanto non a resti di organismi, ma ai resti di quanto da questi prodotto dalle loro attività metaboliche.

Nonostante da alcuni vengano considerate icnofossili anche le tracce lasciate dagli eventi meteorici e più in generale da tutti gli eventi fisici non possono rientrare in questo ambito di studio in quanto di origine abiologica.

Appartengono a questo gruppo a sestante formazioni come i ripple mark, tracce di fondali marini o di battige, così come le tracce di precipitazioni, pioggia o grandine ecc. .

Queste strutture non rientrano nell'ambito della paleontologia ma vengono studiate dalla sedimentologia.

A.C.



*Formazione stromatolitica
Collezione GSN Darwin*

LA PUBBLICAZIONE DEL MESE

PALEONTOLOGIA GENERALE

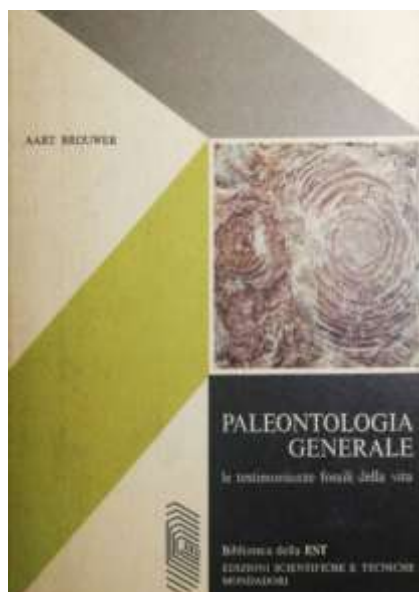
Autore: Aart Brouwer
Editore: Mondadori

Può sembrare un libro datato, ed effettivamente lo è (1965), ma ha l'indubbio merito non solo di aver forgiato generazioni di paleontologi ma di poter fornire, ancora oggi, gli elementi base a chi si avvicina, con interesse scientifico, alla paleontologia.

Con un approccio scientifico di alto livello ma al contempo con una scrittura semplice e chiara l'autore, docente universitario di paleontologia e stratigrafia, affronta tutti i principali temi di questa disciplina.

I processi di fossilizzazione, la ricostruzione degli organismi fossilizzati, la tassonomia, la ricostruzione dei paleoambienti, osservata sia dal punto di vista ecologico che geografico, gli aspetti stratigrafici della materia terminando, infine, con un'analisi del processo evolutivo della vita nella terra elaborato considerando anche i rapporti tra l'evoluzione biologica e l'evoluzione geologica.

Il libro risulta essere ancora facilmente reperibile sia in libreria che in rete. È inoltre a disposizione dei Soci nella biblioteca del gruppo dove è registrato con il codice LPA 047



CERCO / OFFRO

In questa sezione della newsletter socie e simpatizzanti possono inserire annunci relativamente alla ricerca e all'offerta di materiali o informazioni riguardanti le materie di specifico interesse dell'Associazione.

- Per l'allestimento della nuova vetrina da posizionare al piano terra di villa Pozzi siamo alla ricerca di materiale entomologico (piccole teche con insetti, vari, la ricostruzione di una sezione di formicaio ecc.), di materiale botanico (vecchi erbari, selezioni di sezioni di legname ecc.). Serviranno inoltre materiali anche per l'allestimento dei ripiani dedicati alla paleontologia, alla mineralogia, alla malacologia, alla litologia, alle sabbie, alla zoologia e alle meteoriti.
- Sono alla ricerca di cartine geologiche dell'agordino ed in particolare mi interessano i dettagli della zona di valle Imperina, della base della Marmolada (lato Rocca Pietore), e della zona di Taibon Agordino (zona di Col di Prà). Sono inoltre alla ricerca di dettagli e schemi riguardo le gallerie e i pozzi dell'ex complesso minerario di Valle Imperina. Andrea Canal.

LA CURIOSITA' DEL MESE

Il segreto del cristallo di Venezia

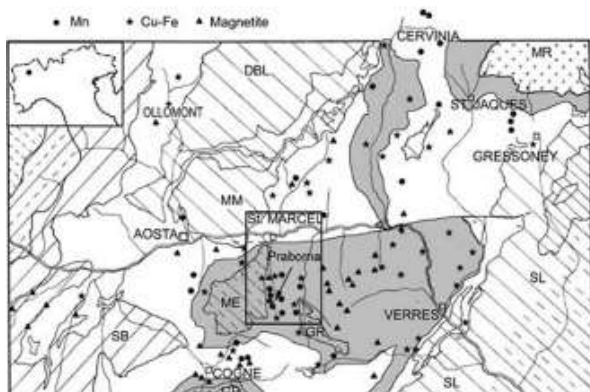
Sembra strano a dirsi ma in passato uno dei vetri più difficili da ottenere era quello perfettamente incolore e trasparente. Questo perché sono sufficienti anche piccole quantità di metalli o di altre impurezze per dare, al vetro, delle dominanti cromatiche.

Nei tempi andati ottenere delle materie prime perfettamente pure era davvero difficile, non solo per quanto riguarda la silice, che era la materia prima per la produzione del vetro, ma anche per i fondenti e gli stabilizzanti utilizzati per la sua fusione.

La causa principale della colorazione del vetro era la presenza del ferro che, ubiquitariamente, si trova su tutti e tre i componenti della fusione, e che attribuiva al vetro una dominante verdastra, più o meno intensa in funzione della sua concentrazione.



Interno di una vetreria muranese da una stampa d'epoca



Area geografica del giacimento di Praborna

Si deve al maestro vetraio Angelo Barovier (1405 – 1460) la scoperta di un metodo per ottenere un vetro particolarmente trasparente e praticamente incolore che prese il nome di “cristallo di Venezia”.

Il segreto del maestro vetraio Barovier era un minerale proveniente da una lontana miniera della valle d'Aosta.

Si tratta della miniera di Praborna che si trovava nel comune di Saint Marcel nella parte superiore dell'omonima valle.

La miniera di Praborna, di proprietà della famiglia Challant dal 1411 fino alla fine del XVIII secolo, era una miniera particolarmente ricca di manganese che doveva gran parte della sua fortuna proprio all'utilizzo dei suoi minerali da parte della Repubblica Serenissima.

Era infatti il manganese l'ingrediente segreto che consentiva alle vetrerie di Murano di ottenere vetri particolarmente incolori e trasparenti. Vetri che venivano utilizzati, in particolare, per realizzare specchi, vasi, bicchieri e lampadari.

Il manganese fungeva da agente ossidante nei confronti del ferro che passava da bivalente, colorazione verde, a trivalente, praticamente incolore. La reazione di ossidoriduzione può essere così semplificata:



Alurgite di Praborna immagine tratta da Wikipedia



Ovviamente bisognava porre molta attenzione nel dosaggio dei minerali di manganese dato che un loro eccesso portava ad ottenere un vetro violetto anziché praticamente incolore.

Venezia tenne il monopolio del suo cristallo per circa 4 secoli fino a quando, nel XVIII secolo apparve nel mercato il cristallo al piombo ad opera dei vetrai inglesi. Periodo che corrisponde anche ad un declino dell'estrazione del minerale di manganese e la cessazione della gestione della miniera di Praborna da parte della famiglia Challant.

A.C.

COME RAGGIUNGERCI

DOVE CI TROVIAMO: la nostra sede si trova c/o Villa Pozzi, via Gazzera Alta, 46 a Mestre (VE)

QUANDO CI TROVIAMO: ci trovate in sede il martedì pomeriggio dalle 15 alle 17 e il giovedì sera dalle 21 alle 23

COME CONTATTARCI: scrivete una mail al segretario dariobusettovenezia@gmail.com

